



5 aprile 2011 - Ore 19.30 - Riazzino

**NELLA VALLE DI ELAH, Film di Paul Haggins
Cinema e Filosofia**

Andrea Panzavolta

Andrea Panzavolta (Forlì, 1971) – Dopo gli studi classici si laurea in giurisprudenza. È direttore provinciale dell'ente di assistenza sociale della Confcommercio di Forlì. A questa occupazione affianca un'intensa attività in campo culturale. Ha collaborato con la casa editrice Laterza per l'ideazione di festival culturali. Affianca il prof. Umberto Curi (Università di Padova) in seminari su cinema e filosofia e il prof. Maurizio Viroli (Princeton University) nell'organizzazione di eventi su democrazia e etica pubblica. Giornalista pubblicista, è autore di numerosi saggi sulla musica e sul cinema e di alcuni testi per il teatro. Collabora con la rivista di filosofia "Iride" (il Mulino). È direttore artistico del festival "L'occidente nel labirinto" che a Forlì e nel suo comprensorio ha ormai acquistato il prestigio di una tradizione.

Sintesi orientativa

Hank Deerfield, un veterano del Vietnam maniaco dell'ordine e patriota devoto, parte alla ricerca del figlio Mike, tornato dall'Iraq da appena una settimana e misteriosamente scomparso. Dopo le prime infruttifere ricerche – e grazie all'aiuto dell'ispettore Emily Sanders, vessata dai colleghi e costretta a occuparsi di piccoli casi irrisolti – il cadavere del giovane soldato viene ritrovato in una zona militare, fatto brutalmente a pezzi e con segni visibili di bruciature. L'universo della famiglia Deerfield cade a pezzi, punito per la seconda volta con la scomparsa di un figlio, scardinando le convinzioni etiche e morali dell'orgoglioso militare in pensione, convinzioni che iniziano a vacillare mano a mano che la verità sull'efferato delitto salta fuori.

Partendo dall'assunto principale del celebre saggio *Sulla fotografia* di Susan Sontag (secondo cui sempre più spesso ricordare non significa richiamare alla mente una storia, bensì essere in grado di evocare un'immagine), la riflessione toccherà il tema della fragilità e dell'insostituibilità di ogni essere sulla scorta dell'*Antigone* di Sofocle e di *Totalità e infinito* di Lévinas, per soffermarsi, infine, sulla distinzione tra memoria «monumentale», come la chiama Nietzsche, che indora il passato, e memoria «critica», che non si accontenta di frammenti di mondo colti dalle immagini, ma che al contrario ha il coraggio di sottoporre tutto al tribunale della comprensione, unica via che può consentire al passato di farsi *memoria futuri*.